



## ROTARY INTERNATIONAL

DISTRETTO 2070 (ITALIA)

### ROTARY CLUB DI PISA

Gianluca Bonaccorsi  
*Presidente 2011-2012*

Fabrizio Cusin  
*Segretario 2011-2012*

#### Comunicazione e-mail

*A tutti i Soci - Loro sedi*

### **Linee programmatiche per l'annata rotariana 2011 - 2012**

Cari Amici,

vi ringrazio per la fiducia che mi avete accordato affidandomi la guida del nostro Club; un onore immeritato di cui sento tutto il peso e che mi spingerà ad impegnarmi affinché la vostra fiducia venga ripagata.

Conto molto sul vostro appoggio e sul vostro incoraggiamento, perché la strada che mi accingo a percorrere non si presenta agevole.

Il Club non gode di ottima salute; ne siamo consapevoli tutti, dal più giovane al più anziano e non parlo di età anagrafica, bensì di anzianità rotariana.

La diminuita frequenza è solo un sintomo del malessere, ma c'è anche altro su cui propongo di riflettere insieme.

Ciò che io avverto è un principio di disaffezione verso la vita del Club: la partecipazione ai progetti, alle conferenze e ad altre iniziative che, con pazienza e buona volontà, vengono portate avanti dal Consiglio e dalle Commissioni di turno, appare meno sentita.

Le criticità che da qualche tempo affiorano nella vita del Club sembrano aver indebolito quel senso di appartenenza, quello spirito di squadra che hanno fatto del R.C. di Pisa una squadra vincente, capace di intraprendere e portare a termine grandi iniziative come il Premio Galilei, il nostro fiore all'occhiello, ed i tanti altri grandi traguardi raggiunti da questo Club come, per citarne ancora uno soltanto, l'aver gettato le basi della cosiddetta "Area vasta", sotto la Presidenza Borsacchi.

Diversamente da altri Club, possiamo vantare un patrimonio storico di Idee e di Uomini veramente non comune e di cui andare fieri.

Eppure, questa consapevolezza non costituisce per noi un punto di forza, al contrario, sembra essere la nostra "palla al piede".

Qualsiasi iniziativa venga presa oggi può apparire, di primo acchito, scarsamente interessante se paragonata alle iniziative di un tempo.

Ciò può indurre nei Dirigenti il timore di non essere all'altezza delle aspettative, trasformando una squadra che dovrebbe scendere in campo per vincere, in una squadra che si limiterà a fare "catenaccio", a difendere il pareggio.

Forse sentiamo la mancanza di quei giocatori carismatici, capaci di trascinare, con azioni travolgenti, la squadra all'attacco.

Certamente, nomi come Bolelli, Faedo, Boncristiani, Testoni, solo per citare alcuni di Coloro che non ci sono più, costituiscono punti di riferimento che incutono un timoroso rispetto ed invitano ad

evitare con grande prudenza e, sicuramente almeno per il sottoscritto, ogni tipo di confronto, anche il più piccolo.

Tuttavia, proprio per rendere un doveroso omaggio alla memoria di Costoro, dovremmo essere, pur consapevoli dei nostri limiti, più determinati, più “carichi”, ma, soprattutto, più disponibili all'accoglienza!

Dovremmo sforzarci di credere, di dare più fiducia, di tentare di capire prima di giudicare, mentre i Soci Anziani, con la loro esperienza e saggezza, potrebbero e dovrebbero svolgere un'azione rassicurante e di incoraggiamento, mai di censura e sempre di amichevole consiglio.

Ogni anno cambiamo l'Allenatore di questa squadra e, ogni anno, tifosi e giocatori si aspettano qualcosa di diverso.

Ma l'Allenatore non ha la bacchetta magica; se i giocatori non cambiano atteggiamento e mentalità, l'Allenatore può fare ben poco, anche perché i giocatori sono sempre, più o meno, gli stessi.

È vero che qualcuno abbandona il campo e, purtroppo, le dimissioni di un Socio rappresentano sempre una sconfitta per il Club. Significa che non abbiamo saputo valorizzare le sue qualità o non abbiamo saputo farlo sentire “di casa”.

Altri ci lasciano perché c'è un traguardo che nessuno di noi può rifiutarsi di tagliare e quando ciò accade, siamo colti da grande tristezza che muta in dolore allorché quel traguardo viene tagliato improvvisamente e prematuramente.

È altresì vero che ogni anno facciamo nuovi acquisti: i rinforzi, sui quali si vanno appuntando le speranze per un ricambio generazionale ed un rinnovato entusiasmo rotariano.

Ma i nuovi giocatori non sanno bene cosa li aspetta, né cosa l'Allenatore o gli stessi compagni vorranno da loro.

Conoscono poco il gioco e, ancora meno, le regole. Non sanno, ad esempio, che non si sta sempre in panchina e che invece occorre prepararsi in tempo perché si può essere chiamati, da un momento all'altro, a scendere in campo, magari per ricoprire ruoli di sacrificio a favore di compagni che non hanno più il fiato per correre per un'intera partita.

Sanno poco di tutto questo, ma non possiamo fargliene una colpa.

Da quanti anni, infatti, non si fa più alcuna attività di informazione e formazione dei nuovi Soci?

Ma, al di là della mancata formazione e del disinteresse cui facevo riferimento in apertura, mi preoccupa quella certa aria di tensione che, dispiace constatarlo, talora provoca forme di conflittualità fra i Soci. Atteggiamento ormai divenuto quasi costante, ma che mi auguro, nel corso della mia presidenza, di riuscire a contrastare e rimuovere.

Una conflittualità che ha motivazioni diverse: interne ed esterne al Club.

Quelle esterne, che conosciamo tutti, sono quelle che negli ultimi anni hanno turbato profondamente la serenità del Club, complicandone, e non poco, la vita.

Le motivazioni interne, meno note ai Soci più giovani, hanno radici lontane e con il passar degli anni non si sono mitigate ma, semmai, hanno trovato nuove occasioni per inasprirsi ulteriormente.

Chiedo a voi tutti la cortesia di comprendere il tono un po' amaro, ma certamente non rassegnato, con cui concludo questa mia riflessione.

Disaffezione, incapacità di interessare e conflittualità, hanno finito con il creare un clima di esasperazione tale che basta la più piccola disattenzione per fare esplodere la polemica e generare comportamenti davvero spiacevoli, spesso non giustificati da appropriate motivazioni e certamente non consoni ad un Rotary Club.

Occorre credere in una possibile svolta e avere memoria di un tempo, non molto lontano, in cui il senso dell'amicizia rotariana era rappresentato ai livelli più alti.

Desidero dedicare il mio impegno di questa annata rotariana ad un amico che non c'è più e che per me, ma, sono certo, anche per voi tutti, è stato un esempio di grande dignità.

La dignità non è esteriorità, non si misura dall'eloquio o dai modi o dall'eleganza nel vestire.

Non sono questi i parametri essenziali, anche se è vero che Enzo Consoli era impeccabile nel suo modo di vestire: sempre in giacca e cravatta e, di sera, l'immane camicia bianca che era per lui un segno di rispetto verso i suoi Ospiti ancor prima che verso se stesso.

Come veri erano il suo sorriso cordiale che ti metteva subito a tuo agio, la sua voce pacata, il suo umorismo mai sopra le righe.

La sua dignità Enzo l'ha dimostrata nel momento più difficile per ogni uomo, quello del confronto con la malattia e con la morte.

Era un uomo di grande fede; una fede che non ha mai nascosto né ostentato, una fede che forse gli ha fatto sperare di farcela una seconda volta anche quando la sua stessa Scienza gli impediva di crederlo.

Ed Enzo ha portato la sua sofferenza fra noi, fra i suoi amici rotariani, ce l'ha fatta conoscere come una parte di se stesso, umanamente.

Non appena passavano gli effetti della chemio, ritornava qui, sempre più stanco, più emaciato, ma sempre sorridente e premuroso verso tutti noi, quasi volesse rassicurarci.

Io ho un ricordo particolare di quei giorni e che probabilmente condivido con qualcun altro di voi.

Una sera, per salire le scale che portano a questa sala, mi affiancai a lui quasi ad aspettarlo, ad offrirgli sostegno, e lui, senza dire una parola, appoggiò la sua mano alla mia spalla e salimmo insieme le scale.

Quel suo gesto non umiliava l'uomo ferito, ne esaltava la dignità della sua umanità e fragilità.

Enzo Consoli è e rimarrà sempre nei miei pensieri come esempio, inarrivabile, di stile.

Il nostro Club merita, con il contributo di tutti i soci, la convinta volontà di ristabilire un operoso clima sereno e collaborativo. Non mi aspetto "miracoli"... certo sarebbe bello, alla fine di questa mattinata, poterci stringere TUTTI la mano e con un sorriso far capire all'altro che è nostra intenzione tentarci.

Vorrei invitarvi a riflettere su quanto potrebbe essere estremamente proficuo alla vita del Club il sapere ed il potere manifestare la ricchezza di ogni singola personalità come contributo a quella diversità che è ricchezza nel comune operare al servizio del bene collettivo.

Il Consiglio si è dato una consegna ben precisa: evitare, il più possibile, occasioni che possano costituire motivo di contrasto e, allo stesso tempo, ricercare strade di massima convergenza.

Io mi impegnerò a seguire quanto ci suggeriva il compianto amico Giancarlo Bassi, Gianni come amava farsi chiamare dagli amici: i Dirigenti - raccomandava - devono avere sempre, come guida, il Manuale di Procedura ed il Regolamento.

Mi adeguerò a questo consiglio non perché innamorato dei regolamenti, ma perché non si può correre il rischio che una qualsiasi decisione possa essere interpretata come di parte.

In tal senso anche le Commissioni dovranno conformarsi a comportamenti etici e rispettosi delle regole che ci siamo dati.

La cura ed il rafforzamento di relazioni amichevoli non può, a mio parere, fermarsi al solo ambito del nostro Club.

Pisa è una città piccola che ospita numerosi Club di servizio.

In questa situazione, la nostra visibilità è ovviamente ridotta e l'interesse che suscitiamo nei media è quasi pari a zero; anche in questo campo, ovvero nel rapporto con gli organi di informazione, c'è da recuperare molto terreno.

Dobbiamo renderci conto che oggi per avere successo, in qualsiasi ambito, si tende a fare squadra, a raggrupparsi.

Occorre, pertanto, ristabilire e consolidare i rapporti di collaborazione con gli altri due Rotary Club e, anche in questo, intendo seguire la strada già intrapresa da Giovannini.

Occorrerà però fare di più, soprattutto per risolvere una situazione, quella della contemporanea conviviale del R.C. Pisa e del R.C. Pacinotti, che finisce con il depotenziare le iniziative di entrambi i Club.

Credo che, come fratelli maggiori, tocchi a noi fare il primo passo; sul come e sul quando, dovremo trovare una proposta condivisa a larghissima maggioranza.

In una rapida panoramica sulla parte operativa del mio Programma, che avrò modo di illustrarvi più dettagliatamente nelle conviviali, vi anticipo quanto segue.

Quest'anno ricorre il 50° anniversario del Premio G. Galilei.

Il Consiglio, per celebrare questo importante traguardo, ha deciso di sponsorizzare la pubblicazione di un bellissimo volume dal titolo "Uniti nelle Arti", edito in occasione della Mostra che aprirà il 2 Ottobre in San Michele degli Scalzi, e che illustrerà il ruolo di Pisa nel mondo delle Arti durante l'800.

La suddetta Mostra avrà una pre-apertura, Sabato 1 Ottobre, riservata ai Soci ed agli Ospiti del Premio Galilei e pertanto verrà inserita nel Programma dell'evento.

Per quanto attiene alle Conviviali che vedranno nostri Ospiti alcuni conferenzieri esterni, desidero preliminarmente ringraziare Tommaso Strambi che mi ha offerto un grande supporto suggerendomi alcuni nomi e soprattutto contattando le rispettive Segreterie per saggiarne tempistiche ed interesse. Abbiamo già la disponibilità di alcuni Conferenzieri di alto livello con i quali dobbiamo concordare le date per i loro interventi.

Questi i nomi di coloro con cui sono stati già avviati i primi contatti.

Il Presidente dell'Associazione Bancaria Italiana, Avvocato Giuseppe Mussari, il Direttore del settore ricerca della Novartis, Prof. Rino Rappuoli, la Vice-direttrice del TG 1, Dott.ssa Susanna Petruni, il Direttore di Intelligence in Lifestyle (supplemento del Sole 24 Ore), Dott. Walter Mariotti.

C'è poi ancora un nome molto importante che potrebbe costituire il centro di un momento di grande visibilità del Club e di cui vi riferirò non appena saremo riusciti a definire meglio tempi e modalità per il suo intervento.

Conto poi sulle grandi professionalità e sulle qualità oratorie dei nostri Soci al fine di offrire a tutti noi, in uno spaccato originale, conversazioni su temi inerenti i loro studi e le loro professioni.

Organizzeremo a Pisa un Convegno sul tema dei "Diritti Umani violati".

L'interesse suscitato dalla Relazione che il Dott. Aldo Forbice ha tenuto a Livorno in occasione del 39° Congresso Distrettuale, ha motivato la scelta di proporre anche nella nostra città una giornata di riflessione e di approfondimento su una tematica di così ampio e sensibile contenuto.

Autore e conduttore, da quasi 14 anni, del programma radiofonico Zapping, il Dott Forbice ha condotto, con grande passione civile, numerose campagne per la tutela dei Diritti Umani, denunciando il traffico dei condannati a morte in Cina, i massacri in Algeria, le mutilazioni sessuali, l'arruolamento di bambini-soldato, il turismo sessuale.

Per il suo impegno nel campo della tutela dei Diritti Umani ha ricevuto numerosi riconoscimenti internazionali. Nel Dicembre 2007 la Società Umanitaria e la Lega Internazionale per i Diritti dell'Uomo hanno deciso di nominarlo "Cavaliere dei Diritti Umani" per "l'intensa, instancabile e pluriennale attività in favore della tutela dei diritti umani".

Ho già prospettato al Dott. Forbice, ricevendone la sua disponibilità, la possibilità di organizzare un Convegno sul tema dei Diritti Umani in collaborazione con la ns. Facoltà di Giurisprudenza.

Sono già stati presi i primi contatti con la Facoltà di Giurisprudenza ottenendone positivo riscontro.

In merito ai Progetti che il Club porterà avanti quest'anno, posso anticiparvi che abbiamo già presentato al Distretto, nell'ambito del Programma Visione Futura e quindi in collaborazione con il R.C. Galilei ed il R.C. Pacinotti, il "Progetto per la cura di bambini autistici e creazione di una banca dati" a favore della Fondazione Stella Maris. Il Progetto è stato approvato ed il Distretto contribuirà con ca. 4.900 Euro.

È un progetto di ampia ricaduta sociale a livello locale e nazionale e di cui vi parlerò più approfonditamente in una prossima occasione, ma proprio perché è importante vorrei ampliarlo come già ipotizzato a seguito di alcuni contatti avuti con la Direzione Scientifico-Sanitaria della Stella Maris.

Infatti, in questa prima fase, contribuiremo al sostegno della ricerca e del miglioramento delle cure, mentre, in una fase successiva, si potrebbe contribuire alla realizzazione di una Banca Dati.

In questa direzione, potrebbe inserirsi il Concerto di Primavera, il cui ricavato potrebbe essere destinato, oltre che al Programma "End Polio Now", anche al sostegno della ricerca a favore dei bambini autistici.

Non abbiamo previsto ulteriori progetti anche perché il Consiglio proseguirà quelli già avviati dal Presidente Giovannini, ovvero: "Progetto per la lotta al consumo dell'alcool fra i giovani", il "Restauro e ripristino funzionale di antichi strumenti del Laboratorio di Fisica del Liceo Scientifico U. Dini" ed il Progetto "la Scuola incontra il mondo del lavoro" che si propone di offrire agli studenti la possibilità di avvicinarsi al mondo del lavoro.

Infine, il Club sponsorizzerà un Film del regista Daniele Segre a noi già noto per essere il regista del film "Luciano Lischi, Editore".

Questo nuovo film, le cui riprese inizieranno a Settembre in Piazza dei Miracoli, sarà dedicato alla memoria di Luciano Lischi, in quanto fu proprio Luciano a suggerire l'idea e soprattutto il titolo: "E' viva la Torre di Pisa".

Nei compiti che vi ho elencato sarò supportato oltre che dal Consiglio anche e soprattutto dalle Commissioni.

Le Commissioni e la loro composizione è però un argomento ancora aperto in quanto vorrei istituire un'ulteriore commissione, una sorta di un gruppo di studio, per esaminare alcuni aspetti del Rotary del domani, ad esempio l'aspetto fiscale e giuridico dei Club e del Distretto o, ancora, le ipotesi che girano sulle nuove tipologie di Soci; motivo per cui vi informo che ci saranno alcuni assestamenti.

Sono giunto alla fine della mia presentazione, ma prima di concludere, vorrei porgere alcuni brevi ma sentiti ringraziamenti ed un saluto.

Ringrazio Luca Giovannini per l'impegno profuso e per i sacrifici affrontati nel suo ruolo di Presidente, nonché per l'appoggio che ha promesso di darmi in questa mia fatica.

Ringrazio tutti i Componenti del mio Consiglio che hanno accettato di accompagnarmi e di supportarmi in questo viaggio, offrendomi, in continuazione e con sincera amicizia, consigli e suggerimenti preziosi.

Ringrazio infine tutti i Componenti delle Commissioni che con grande disponibilità hanno risposto immediatamente alla chiamata.

Infine, desidero salutare un amico che 15 giorni fa ha annunciato le dimissioni dal Club: Natalino Del Bono, Presidente del Rotary di Pisa nell'annata 93/94.

Avrei sperato che Natalino Del Bono potesse ritirare le sue dimissioni perché con la sua personalità ha contribuito autorevolmente, nei suoi 39 anni di affiliazione al Rotary, alla crescita ed all'affermazione del nostro Club.

E' stata un'autentica figura di riferimento che ha dato senso e ricchezza alla continuità dei valori nel passaggio tra le generazioni rotariane; un galantuomo, un carattere arguto, un poeta, un ragazzo di Via S. Maria e, soprattutto, un Pisano vero che sarebbe ancora in grado di dare molto alla sua Città ed al suo Club!

Credo che il festeggiare, l'anno prossimo al Bagno Lido, il 90° compleanno di Natalino rappresenti un'occasione di incontro fra amici che il ns. Club non si può assolutamente permettere di perdere.

Chiudo, augurando a tutto il Club una buona annata rotariana.

Pisa 6 luglio 2011

Il Presidente del Rotary Club di Pisa



